

...PER VIVERE LA COMUNITA'...

gli avvisi e gli appuntamenti della settimana

CATECHISTI

Gli educatori alla fede si ritrovano lunedì 15 alle ore 21.00 per prepararsi sulla prossima sessione di attività.

RITIRO

Don Massimo e tutti i preti della nostra diocesi, inizierà la Quaresima con un ritiro presso la chiesa dei Cappuccini a Mestre giovedì 18. Sarà predicato come è tradizione da una donna: suor Costantina, superiora provinciale delle suore di Maria Bambina

PRIME CONFESSIONI

Il parroco e l'equipe di catechesi, incontrano i genitori dei bambini di terza elementare, per presentare il cammino verso il sacramento della Riconciliazione. Venerdì 19 alle ore 17.15 in patronato.

GRUPPI DI ASCOLTO

Domenica 21 dalle 15.30 alle 17.00, in Basilica di San Marco, il nostro Patriarca incontrerà i Gruppi di Ascolto; non soltanto gli animatori ma anche chi partecipa, le famiglie che ospitano e chiunque voglia partecipare, per un pomeriggio di preghiera e riflessione.

FESTA DELLA DONNA

Sabato 6 marzo si svolgerà la tradizionale serata per la festa della donna, organizzata anche per raccogliere fondi da devolvere totalmente per contribuire al mutuo della parrocchia. Quest'anno inizierà con la messa delle 18.30 in chiesa di San Benedetto, poi seguirà la consueta cena, nella sala della Scuola Materna S. Antonio, con l'immane lotteria. Tutte le donne che vogliono partecipare possono contattare: **Marina al 329 0524435** o **Dina al 347 5040106**, nelle ore serali ed entro il 24 febbraio. Vi aspettiamo numerose!

MERCOLEDÌ DELLE CENERI

Mercoledì con il suggestivo rito dell'imposizione delle ceneri inizia il cammino quaresimale.

Vengono proposte due celebrazioni. alle ore

16.30 dove sono invitati i bambini e i ragazzi della catechesi, e alle 19.30 per i giovani e adulti.

Si è scelto l'orario delle 19.30, orario consueto della cena, per proporre

con forza in questa quaresima la pratica del digiuno, che si accompagna a quella dell'astinenza nei venerdì del tempo quaresimale.

14 FEBBRAIO 2010 N° XXV



CAMPALTO
COMUNITÀ CRISTIANA SS. MARTINO E BENEDETTO

Possiamo cambiare vita anche se gli altri ci attribuiscono spesso un ruolo.

Seguiamo l'esortazione ad essere uomini diversi proposta dalle beatitudini.

Non dobbiamo avere paura perché "beato" è colui che la società considera un "fallito".

La sofferenza, l'isolamento, la povertà spirituale e materiale sono condizioni ideali che rendono l'uomo più sensibile e desideroso di Dio.

Il "ricco" si chieda: "chi ho accanto? chi ha bisogno del mio aiuto?". L'egoismo a lungo andare, farà piangere e soffrire.

Non crediamoci affermati, sicuri di ogni nostro gesto, perché solo un'anima itinerante e sofferente può incontrare il Cristo negli altri.



B.D.

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

PRIMI PASSI DEL NUOVO CONSIGLIO

Mercoledì 10 febbraio si è riunita una commissione, formata da una decina di persone assieme a don Massimo, per cominciare a costruire il nuovo Consiglio della parrocchia.

Come primo passo si sono definiti competenze, composizione dei quattro gruppi corrispondenti alle finalità della comunità cristiana.

Oltre alla Corale e ai ministri straordinari, sono stati inseriti, il gruppo liturgico e il gruppo dei ministranti (chierichetti), nonostante non esistano ancora, all'interno della commissione che ha come finalità *Rigenerare il popolo cristiano*. Questo, nella prospettiva che in un futuro non molto lontano, vengano costituiti.

Nella commissione *Educare al pensiero di Cristo* è stata inserita anche la Scuola Materna S. Antonio, quale polo fondamentale dell'educazione esistente nella nostra parrocchia. Si aggiunge all'Azione Cattolica, all'AGESCI, ai Gruppi di Ascolto e ai Catechisti.

Nel gruppo *Educare al dono di sé* abbiamo individuato solo la San Vincenzo, non essendoci altre realtà caritative presenti.

Infine, nella realtà della *Missione nel mondo*, accanto al Gruppo del Venerdì è stato inserito

DU E GIORNATE "DIVINE" Per i genitori...

Il 31 gennaio scorso, anche noi genitori abbiamo accompagnato i nostri ragazzi al rito della cresima. Arrivati alla chiesa di San Salvador a Venezia, ad accoglierci c'era don Valter Perini. E' stato un incontro che ci ha arricchito tutti, poiché ci ha parlato del rito della Confermazione, non solo dal punto di vista religioso, ma anche facendo dei cenni storici su come nei secoli questo rito si sia modificato. Ha poi continuato parlando dell'essere cristiani nell'attuale società, nella quale, frequentare certi ambienti ed esternare determinati valori, soprattutto per i ragazzi adolescenti, dove l'approvazione del gruppo è fondamentale, può essere discriminante. Quindi oggi più che in passato, si è cristiani per scelta e non per tradizione o per abitudine familiare. Ha incoraggiato così i ragazzi a non aver paura di palesare la loro dimensione di giovani cristiani.

Dopo un fugace pranzo, i ragazzi si sono riuniti con i catechisti per gli ultimi preparativi e noi genitori invece, assieme a don Massimo in veste di critico d'arte, siamo andati a visitare la chiesa di San Salvador dove sono presenti due mirabili affreschi di Tiziano raffiguranti la discesa dello Spirito Santo. Personalmente porterò con me un ricordo piacevole dell'odierna giornata, sia perché c'è stato spazio per un costruttivo confronto tra genitori su problematiche riguardanti i nostri figli, sia perché non capita spesso di trascorrere assieme a loro del tempo al di fuori dell'ambito domestico.

Domenica 7 febbraio, nella cornice di una chiesa addobbata a festa, ed illuminata da un' insperata giornata di sole, i nostri ragazzi hanno ricevuto il Sacramento della Cresima.

anche il Gruppo Famiglie in quanto la vocazione al matrimonio è chiamata ad andare per costituire la società come una sola grande famiglia, e il gruppo da poco costituito dei genitori che gestiscono il patronato, luogo aperto a tutti.

In un secondo momento, il confronto si è sviluppato attorno alla figura dei coordinatori di questi quattro gruppi. Non si è ancora arrivati a proporre dei nomi, ma sono emersi alcuni tratti caratteristici. Persone che vivono la vita comunitaria; che credono nella comunione; che siano capaci nel lavorare con altri; che siano competenti nel campo della finalità loro assegnata.

Terzo momento della serata è stato il confronto sul Consiglio di comunità. Esso è composto dal parroco, dai quattro coordinatori dei gruppi sopra citati, dalla segreteria, dal rappresentante del Consiglio Economico, dal rappresentante della nostra parrocchia nel coordinamento vicariale e dalla redazione del foglietto parrocchiale.

Molte cose vanno ancora definite, chiarite, proposte. Qualche nome deve cominciare ad essere fatto. Per questo è stato fissato un secondo incontro per lunedì 8 marzo, dove raccogliere suggerimenti, critiche, indicazioni che ciascun parrocchiano deve e può fare.

L.V.

Palpabile era l'emozione di noi genitori, dei padrini, dei catechisti e dei cresimandi. Piacevole la scelta delle letture e dei canti che hanno accompagnato la liturgia. Mirabile la celebrazione di don Valter Perini, che pur rispettando la sacralità della cerimonia ha saputo usare un linguaggio semplice e diretto per coinvolgere tutti i presenti e soprattutto i nostri ragazzi.

L'auspicio che tutti noi ci facciamo è che lo Spirito Santo, la cui presenza era così tangibile quella domenica, accompagni i nostri figli e la Comunità tutta verso un lungo cammino di condivisione.

... e i ragazzi

Finalmente è arrivata (e ormai anche passata) la tanto attesa Cresima! E stata una mattinata molto emozionante!

Le prove del giorno prima son servite fino a un certo punto: l'emozione gioca brutti scherzi! Ma nonostante ciò è andato tutto alla perfezione, grazie anche a don Massimo ai catechisti che ci han seguito passo passo nella celebrazione.

Un merito speciale va a don Valter per la ben riuscita della messa: magnifico monsignore che ci ha fatti sentire importanti e a nostro agio grazie alle sue battute e ai piccoli interventi ma ha anche saputo essere molto ligio e religioso nel momento più importante della celebrazione: l'ultimo segno, il più importante, l'unzione, quello che ci ha resi protagonisti singolarmente, che ci ha segnati, per sempre. Abbiamo solo una piccola lamentela da fare: la prossima volta andrebbero meglio delle candele anti-vento e anti-tremolio invece delle piccole e deboli candele, con tutta quell'emozione in gioco rischiare che succeda qualcosa sarebbe imperdonabile!

Quindi concludiamo dicendo un grazie a tutti quelli che ci hanno accompagnato in questo cammino: delle nostre catechiste delle elementari, ai nostri amici Veronica e Federico... pardon Enrico, a don Massimo, a don Valter, ai chitarristi e a chi ha cantato, alle madrine e ai padrini ma soprattutto alla nostra famiglia per averci sostenuto e aiutato (e fatto tanti bei regali).

FACCIA DA PRETE El Prete de na volta, prima del Concilio.

C'erano le rogazioni: riti che si facevano a maggio, in processione lungo tutte le strade del paese, con canti, suppliche e litanie, con cui si invocava la benedizione di Dio perché mandasse la pioggia e tenesse lontana la grandine dalle piantagioni. La loro durata era dai due ai tre giorni, secondo la vastità dal paese. Lungo il tragitto ad ogni casa singola o gruppo di case veniva allestito un altare, con tovaglia bianca, candele fiori e tante croci realizzate con bastoncini di legno bianco, che poi venivano piantate in tutti gli angoli dalla campagna. Ad ogni altare, preghiere e benedizione finale del parroco.

Come si manteneva il parroco? Le parrocchie versavano al prete il "quartese", che corrispondeva all'uno per quaranta dei prodotti della terra. Poi viveva delle entrate dovute come quelle attuali in occasione di celebrazioni o s. messe. Quest'ultime semplici o cantate, con tariffe diverse in



tutti questi casi. Le offerte libere quasi non esistevano. Non c'era l'8 per mille, né contributi dalla curia vescovile. Ciò nonostante non si può dire che il prete viveva in miseria, se viveva miseramente lo faceva per scelta e ce n'erano molti che lo facevano, però è chiaro che esistevano parrocchie "ricche" e parrocchie "povere".

Le opere parrocchiali, la pastorale e la liturgia le gestiva quasi esclusivamente da solo, anche se esistevano i fabbricieri e l'Azione Cattolica. Che contributo potevano dare, poveracci se il più istruito aveva la quinta elementare?

Come considerazione finale ci sentiamo di dire che la moralità e la fedeltà alla Chiesa e al Vangelo dei preti di allora era assai elevato.

Quasi mai si sentiva dire che un prete si era spretato o avesse dato scandalo. Per noi era un modello da seguire e imitare. Le chiese erano sempre piene, e le funzioni religiose seguite con la massima devozione, anche se avevamo l'handicap della liturgia in latino che ci condizionava non poco alla comprensione della cerimonia. (*fine II^a parte*)

R.B e I.B.